

Comunicato stampa

Indice dei prezzi MAb di Comparis

In 4 anni i prezzi aumentano quasi quanto nei 16 anni precedenti combinati

A febbraio 2025, i prezzi dei beni e servizi dell'indice dei prezzi MAb di Comparis sono aumentati dello 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un confronto ventennale mostra che da febbraio 2005 l'aumento dei prezzi è stato del 21,2%. Il 9,7% del rincaro è attribuibile agli ultimi 4 anni. Tanto quanto l'aumento avvenuto nei 16 anni precedenti combinati. Se i prezzi dell'energia sono aumentati fortemente, anche gli affitti sono aumentati in modo incontrollato. «La ridotta offerta di alloggi spinge gli affitti ancora più in alto», afferma l'esperto Comparis in finanze Dirk Renkert.

Zurigo, 27 marzo 2025 – L'indice dei prezzi MAb di Comparis, pubblicato trimestralmente da marzo 2024 in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), mostra l'andamento del rincaro nei settori abitazione e mobilità (MAb).

Secondo l'indice dei prezzi MAb, in Svizzera a febbraio 2025 i costi abitativi e i prezzi della mobilità sono cresciuti dello 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In confronto: l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) dell'Ufficio federale di statistica (UST), che si basa su un paniere rappresentativo di oltre 1'000 beni e servizi, è cresciuto solo dello 0,3%*. Rispetto a novembre 2024, i prezzi dell'indice dei prezzi MAb di Comparis sono rimasti invariati (IPC: +0,5%*). Negli ultimi tre mesi, solo gli affitti degli appartamenti sono aumentati dello 0,7%*. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'aumento è addirittura del 3,2%*.

Costi aggiuntivi di 311 franchi per una famiglia

In media per una famiglia in Svizzera, l'abitazione e la mobilità rappresentano circa il 40% del budget per il consumo giornaliero. Per quanto riguarda i costi legati all'abitazione, l'indice dei prezzi MAb registra l'andamento dei prezzi degli affitti e dell'energia, nonché della mobilia domestica, come ad esempio i mobili. Per la mobilità si considerano i prezzi per la benzina o il diesel, per l'auto o per i biglietti dei trasporti pubblici.

Concretamente, un aumento dell'indice dei prezzi MAb dello 0,7% significa che, se l'anno scorso una famiglia ha speso 2'500 franchi al mese per l'affitto, 1'000 franchi per l'auto e 200 franchi per i biglietti dei trasporti pubblici, i costi sono aumentati di quasi 26 franchi al mese. Prendendo in considerazione l'intero anno ciò corrisponde a un aumento dei costi di 311 franchi solo per l'abitazione e la mobilità.

Forte aumento dei costi abitativi e della mobilità

Indice dei prezzi MAb di Comparis e indice nazionale dei prezzi al consumo* a confronto



Mese di riferimento dicembre 2020 (pari al 100%)

Fonte: indice dei prezzi MAB di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale KOF dell'ETH (calcolo proprio) | valori contrassegnati con *: dati IPC/UST

comparis.ch

[Al grafico \(Embed-Code allegato\)](#)

Confronto ventennale: notevole accelerazione dell'inflazione negli ultimi 4 anni

Negli ultimi mesi l'inflazione ha continuato a scendere, ma rispetto a 4 anni fa è aumentata in modo significativo. In questo periodo, l'indice dei prezzi MAB è salito del 9,7%. Negli ultimi 20 anni è aumentato del 21,2%. Ciò significa che negli ultimi 4 anni l'inflazione è aumentata quasi quanto nei 16 anni precedenti, ovvero da febbraio 2005 a febbraio 2021. La situazione è ancora più chiara guardando l'IPC. Il rincaro negli ultimi 20 anni è stato solo dell'11,2%*, di cui il 7,2%* è dovuto a un aumento dei prezzi negli ultimi 4 anni.

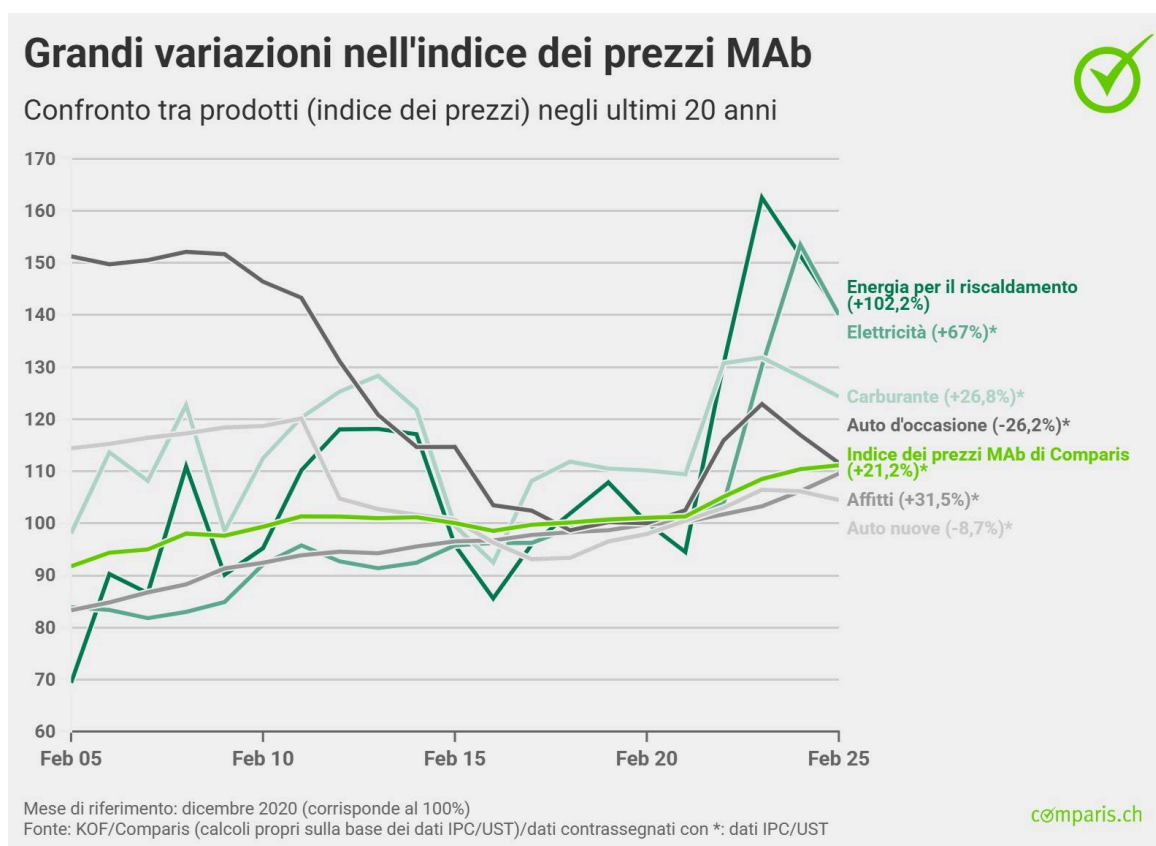
In particolare sono aumentati notevolmente i prezzi dell'energia. Negli ultimi 4 anni, il prezzo dell'energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna da ardere e teleriscaldamento) è aumentato di quasi il 50%, mentre il prezzo dell'elettricità è salito di un buon 40%. A titolo di confronto, negli ultimi 20 anni i prezzi dell'energia per il riscaldamento sono raddoppiati, con un aumento del 102,2%. Per l'elettricità bisogna pagare il 67%* in più. Anche il carburante ha subito un rincaro del 26,8%*. Di ciò, circa la metà è dovuta all'aumento dei prezzi negli ultimi 4 anni.

«I prezzi dell'energia sono soggetti a oscillazioni di prezzo molto forti, poiché la domanda dipende anche molto dall'andamento congiunturale. Tuttavia, si osserva una tendenza al rialzo a lungo termine nell'andamento dei prezzi», afferma Renkert.

Anche gli affitti sono aumentati al di sopra della media da febbraio 2005 con il 31,5%*. L'inflazione è stata del 9,3%* rispetto a 4 anni fa. «Sicuramente anche i due aumenti del tasso di riferimento hanno contribuito a questo aumento. In particolare, l'offerta ridotta di alloggi spinge gli affitti al rialzo», continua Renkert.

Tuttavia, ci sono anche prezzi delle merci che sono aumentati negli ultimi 4 anni, ma sono diminuiti nel lasso di tempo di 20 anni. Tra questi, le auto d'occasione e le auto nuove, che da febbraio 2021 sono aumentate di prezzo dell'8,8%* e del 4,0%*, ma sono diminuite di prezzo del 26,2%* e dell'8,7%* rispetto a 20 anni fa.

«Prima della pandemia di coronavirus, i prezzi delle auto nuove e usate diminuivano costantemente a causa dell'intensa concorrenza e dei progressi tecnici. Solo a causa della carenza di forniture dovuta alla pandemia sono aumentati i costi dei materiali. Ciò ha comportato notevoli ritardi nella produzione e nella consegna di nuovi veicoli nonché un aumento significativo dei prezzi sia per le auto nuove che per quelle usate. Nel frattempo la situazione si è calmata e da circa due anni i prezzi continuano a scendere», spiega Renkert.



[Al grafico \(Embed-Code allegato\)](#)

L'aumento dei prezzi più significativo negli ultimi 12 mesi

In Svizzera sono aumentati soprattutto i prezzi dell'assicurazione veicoli a motore. I prezzi sono infatti cresciuti del 6,1%*. Secondo l'analisi di Comparis, si tratta del bene che ha registrato il rincaro maggiore rispetto all'anno precedente.

Sono aumentati anche i prezzi dei rivestimenti per pavimenti e dei tappeti (+5,4%*). Si tratta del secondo aumento più marcato. Seguito dagli affitti degli appartamenti (più 3,2%*). Al quarto e quinto posto si collocano i servizi di pulizia e i servizi di approvvigionamento e manutenzione dell'abitazione, con un aumento rispettivamente dell'1,8 * e dell'1,7%*.

Il calo dei prezzi più marcato su base annua

Un anno fa i consumatori pagavano di più per l'elettricità rispetto a febbraio 2025. Secondo l'analisi di Comparis, i prezzi sono scesi dell'8,7%* rispetto all'anno scorso.

Al secondo posto troviamo i prezzi dell'energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna da ardere e teleriscaldamento), con un calo del 7,4% rispetto a febbraio 2024. Sono ulteriormente scesi anche i prezzi delle auto d'occasione (-4,6%*), altri mobili, tra cui mobili da giardino, camera da letto, cucina e sala da pranzo (-4,3%), nonché elettrodomestici da cucina (-3,7%*).

A percepire maggiormente il rincaro sono gli under 65 che vivono da soli

Analizzando i dati per tipo di economia domestica emerge che negli ultimi 12 mesi le economie domestiche composte da una sola persona di età sotto ai 65 anni hanno percepito il rincaro più alto per quanto riguarda l'abitazione e la mobilità. Attualmente percepiscono infatti un tasso di rincaro dell'1,2% rispetto all'anno scorso. Anche a febbraio 2025 per loro il costo della vita è aumentato dello 0,2% rispetto a novembre 2024.

Dal punto di vista puramente matematico, sono le coppie over 65 senza figli a essere meno toccate dal rincaro. Con 111,4 punti, l'inflazione percepita da loro negli ultimi 12 mesi nei settori dell'abitazione e della mobilità è stata solo dello 0,1%. In un confronto trimestrale risulta che per loro l'inflazione è diminuita dello 0,1% a febbraio 2024.

A percepire maggiormente il rincaro è la fascia di reddito più bassa

Tra le fasce di reddito emerge un aumento del costo della vita rispetto all'anno scorso, soprattutto per la fascia di reddito più bassa. Per questa categoria l'indice dei prezzi MAb è aumentato dell'1,0%. Rispetto a novembre 2024 l'inflazione è rimasta invariata.

La fascia di reddito più alta è stata la meno colpita dal rincaro. Rispetto all'anno scorso, i prezzi per questa categoria sono aumentati dello 0,5%. Negli ultimi 3 mesi i prezzi dei beni consumati dalla fascia di reddito più alta sono rimasti ugualmente elevati.

Il rincaro più elevato si manifesta in Svizzera tedesca e francese

Analizzando i dati per regione linguistica emerge che la Svizzera francese ha registrato il rincaro annuo più elevato rispetto allo scorso anno, con un aumento dello 0,7%. Rispetto a novembre 2024, il livello dei prezzi è salito dello 0,1%.

Il rincaro più basso rispetto allo scorso anno è stato percepito nella Svizzera italiana con un aumento dello 0,5%. Rispetto a 3 mesi fa, i prezzi nei settori dell'abitazione e della mobilità sono rimasti invariati.

Ecco l'andamento dei prezzi dei prodotti



Ordinare la tabella o visualizzare i dati a seconda delle preferenze

Categoria di prodotti	Andamento degli ultimi 12 mesi	Variazione su base annua*	Variazione rispetto a 20 anni fa*	Variazione rispetto a 3 mesi fa*
Assicurazione veicoli*		6.1%	-19.4%	6.1%
Tappeti e rivestimenti per pavimenti*		5.4%	9.9%	1.7%
Affitto*		3.2%	31.5%	0.7%
Servizio di pulizia dell'abitazione*		1.8%	15.2%	0%
Servizi per riparazioni correnti dell'abitazione*		1.7%	28.5%	0%
Servizi di rifornimento e manutenzione dell'abitazione*		1.7%	13.4%	0%
Pezzi di ricambio e accessori*		1.4%	0.1%	-0.4%
Affitto garage e posteggio*		1.2%	15.4%	0.4%
Manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto privati*		1.2%	32.5%	0.2%
Piccolo materiale e accessori per la casa e il giardino*		0.1%	9.4%	0.1%

< 1 / 4 >

Fonte: KOF/Comparis (calcoli propri)/valori contrassegnati con *: dati IPC/UST

comparis.ch

[Alla tabella \(Embed-Code allegato\)](#)

***Indice dei prezzi MAb di Comparis**

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) misura l'andamento dei prezzi sulla base di un paniere rappresentativo di circa 1'050 beni e servizi. Una continua diminuzione del potere d'acquisto o un aumento del livello medio dei prezzi sono sintomi di inflazione. L'IPC comprende dodici categorie principali, tra cui investimenti a lungo termine e affitti. Tuttavia non vengono prese in considerazione grandi voci di spesa come i premi delle assicurazioni sociali o le imposte dirette. L'IPC non rispecchia quindi il reale rincaro percepito dai consumatori.

L'indice dei prezzi MAb di Comparis, pubblicato in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), misura unicamente l'aumento dei costi abitativi e dei prezzi della mobilità. Vengono inoltre prese esplicitamente in considerazione singole tipologie di economie domestiche, fasce di reddito e regioni linguistiche. Viene anche fatto un confronto dei prezzi su un lasso di tempo di 20 anni e vengono effettuati calcoli propri per singoli gruppi di prodotti. **Nota importante: le cifre contrassegnate con un (*) sono state calcolate direttamente dall'Ufficio federale di statistica (UST/IPC) o si basano sui dati dell'UST/IPC.**

La base di dati per l'indice dei prezzi MAb di Comparis è costituita dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e dall'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED). Le ponderazioni per i nuovi indici dei prezzi si basano sull'IBED. Successivamente, vengono calcolati gli indici di Laspeyres a catena con le serie di prezzi dell'IPC. La base dell'indice è dicembre 2017 (corrisponde al 100%).

Maggiori informazioni:

Dirk Renkert
esperto in finanze
telefono: 044 360 53 91
e-mail: media@comparis.ch
comparis.ch

Allegato

Embedded-Codes dei grafici

«Forte aumento dei costi abitativi e della mobilità»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/22191312/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups
allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/22191312?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«Grandi variazioni nell'indice dei prezzi MA»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/22232619/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups
allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/22232619?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«Ecco l'andamento dei prezzi dei prodotti»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/22191342/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups
allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-table" data-src="visualisation/22191342?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

Chi è comparis.ch

Con oltre 80 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche e gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. La società è stata fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler ed è di proprietà privata. L'azienda appartiene ancora oggi principalmente al fondatore Richard Eisler. Comparis non è partecipata né dallo Stato né da altre imprese.